herpy

CECILIE

Atlantic Slender Caecilian

Dermophis parviceps

Dermophis parviceps è un'ofiomorfo (cecilia) slanciato, privo di zampe e scavatore, che vive nella foresta pluviale e nella foresta montana di Costa Rica e Panama. Gli adulti misurano 20-27 cm. Vive in profondità nel terreno umido ed è probabilmente vivipara come il resto del genere. La specie è quasi del tutto sconosciuta in cattività, perciò la gestione si basa sull'esperienza con le cecilie terrestri.

Famiglia: Dermophiidae Nome precedente: *Gymnopis parviceps; Siphonops parviceps*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**20-27 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**5-10 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Scavatore**
Habitat	**Foresta pluviale e foresta montana**
Tossine cutanee	**Nessuna nota**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**50 × 30 × 35 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**22-25 °C**
Temperatura, notte	**21-23 °C**
Umidità	**90-100%**
Acqua	**Nessuna ciotola d'acqua**
UVB	**Non necessari**
Alimentazione	**Insetti e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Vivipara**
Sviluppo	**Vivipara**
Piccoli per parto	**1-16 piccoli**
Cure parentali	**Nessuna**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Dermophis parviceps è un anfibio slanciato e privo di zampe, simile a un piccolo lombrico. Il corpo è grigio porpora, mentre la testa è rosata e nettamente più chiara del corpo. Gli occhi si intravedono attraverso la pelle. Nei solchi tra le pieghe cutanee manca la colorazione scura che si osserva in *Dermophis mexicanus*. Gli adulti misurano 20-27 cm.

La specie appartiene alla famiglia Dermophiidae ed è più piccola e più slanciata di *D. mexicanus*. Peso, longevità e differenze sessuali esterne affidabili non sono documentati; la longevità indicata per la vita in terrario è una stima.

Veleno cutaneo: per questa specie non è documentato alcun effetto tossico, ma le cecilie hanno ghiandole cutanee, quindi dopo la manipolazione non toccarti occhi e mucose. Lavati le mani prima e dopo e tocca l'animale il meno possibile.

Distribuzione e habitat

Dermophis parviceps vive in Costa Rica e Panama. La Colombia viene talvolta inclusa, ma la presenza è incerta e il paese non compare sulla mappa. La maggior parte dei ritrovamenti noti si trova in Costa Rica, tra l'altro sul versante caraibico. La specie può essere localmente comune ed è presente in molte aree protette. Non è considerata minacciata.

> **Areale d'origine:** Costa Rica e Panama.

HABITAT

D. parviceps vive nella foresta umida, sia in pianura sia nella foresta montana. È sotterranea e scava in profondità, ma si trova anche sotto i tronchi caduti e nella lettiera di foglie. Nella foresta pluviale premontana a circa 500 m sul livello del mare, gli animali stanno singolarmente in piccole cavità sferiche nell'argilla compatta, a 50-65 cm sotto la superficie, con le pareti rivestite di argilla fine e liscia. Non si sa se le cavità siano usate per la prole. L'alimentazione non è stata studiata in questa specie; le cecilie della stessa famiglia mangiano lombrichi, termiti e altri piccoli animali del suolo.

Cura

IL TERRARIO

La gestione si basa sull'esperienza con le cecilie terrestri, in particolare *Dermophis mexicanus*, perché *D. parviceps* non è stata studiata in modo sistematico in cattività. L'animale è terrestre e scavatore, quindi la gestione ruota attorno al terreno. Funziona bene una vaschetta di plastica spessa e compatta, con un coperchio ben chiuso e un peso sopra: le cecilie trovano ogni fessura e un coperchio chiuso male è la via di fuga più frequente. Un adulto ha bisogno di almeno 50 × 30 × 35 cm con 20-25 cm di substrato sciolto e umido.

Il substrato deve essere sciolto, trattenere l'umidità e non compattarsi: le fibre di carta non sbiancata (lettiera a base di carta) sono ben collaudate, e si usa anche terriccio sterilizzato, possibilmente mescolato a foglie. Le sole fibre di cocco possono compattarsi nell'intestino e vanno evitate. Il substrato deve essere umido, ma non così bagnato da poterne strizzare acqua da una manciata, e sul fondo non deve ristagnare acqua. Un pezzo piatto di corteccia o legno sulla superficie offre un rifugio appena sotto la superficie e rende facile controllare l'animale. Piccoli fori di aerazione sui lati, coperti da rete fine, assicurano la ventilazione e trattengono i vermi usati come cibo; il coperchio deve essere senza fori. Il substrato si cambia ogni 4-5 mesi, controllando l'animale nello stesso momento.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

La specie si tiene a una temperatura stabile e tiepida: 22-25 °C di giorno e 21-23 °C di notte. La temperatura del suolo in natura non è stata misurata. Le oscillazioni superiori a circa 3 °C e i cambi rapidi sono mal tollerati. La vaschetta può stare in una stanza a temperatura stabile senza riscaldamento aggiuntivo, oppure un tappetino riscaldante sotto un'estremità può creare un gradiente, così che l'animale scelga tra terreno più caldo e asciutto e più fresco e umido. Un animale che sta in superficie invece di scavare ha troppo caldo, troppo freddo, troppa umidità o troppo poca. Il riposo invernale non è necessario.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'aria nella vaschetta è quasi satura, 90-100 %, perché il terreno è umido. L'umidità si mantiene nebulizzando il substrato e rivoltando ogni tanto i primi centimetri. Controlla al tatto e nebulizza quando lo strato superficiale sembra asciutto. Usa acqua in bottiglia, acqua piovana o acqua di rubinetto declorata. Un'umidità uniforme in profondità è più importante di una percentuale precisa, e una parte del fondo un po' più asciutta offre all'animale una scelta.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

La specie non ha bisogno di ciotola per l'acqua né di una zona d'acqua. L'umidità viene dal terreno e la condensa sulle pareti della vaschetta basta per bere. Una ciotola d'acqua può rendere il substrato troppo bagnato. Non usare mai acqua di rubinetto con cloro o cloramina per inumidire il substrato ed evita sapone, detergenti e crema per le mani su mani e attrezzi, perché gli anfibi assorbono le sostanze attraverso la pelle.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie vive sottoterra e non è necessario un programma di illuminazione particolare. Basta il normale ritmo giornaliero della stanza con 10-14 ore di luce. I raggi UVB non sono necessari e la vaschetta va tenuta al buio, così che l'animale possa scavare indisturbato. Le piante non sono necessarie.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

I lombrichi sono il cibo di base e vengono accettati da quasi tutte le cecilie terrestri. Per la piccola e slanciata *D. parviceps* vanno bene lombrichi piccoli o pezzi di verme, e un adulto riceve 5-10 piccoli vermi ogni due settimane. I vermi possono vivere a lungo su un substrato di carta umida senza morire e marcire. Scava nel substrato almeno ogni due settimane: molti vermi rimasti indicano sovralimentazione o un animale che non mangia. Ciò che la specie mangia in natura non è documentato.

I vermi possono essere arricchiti con polvere di calcio e vitamine nel loro terreno 4-6 giorni prima del pasto, ma non si sa quanta ne arrivi all'animale. L'animale si vede raramente mangiare. Un nuovo esemplare va quindi tenuto il primo mese in una piccola vaschetta, dove si contano i vermi offerti, e il substrato si controlla ogni 3-4 giorni.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

D. parviceps trascorre quasi tutta la vita sottoterra e si vede raramente in superficie; un animale sano sta interrato per la maggior parte del tempo. In natura gli animali stanno singolarmente e la specie si tiene singolarmente, così che condizioni e crescita siano facili da seguire. La manipolazione va evitata: la pelle è umida e delicata. Sposta l'animale solo quando è necessario, con mani pulite e umide, senza crema.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

La maturità sessuale non è documentata in *D. parviceps* e i sessi non si distinguono con sicurezza dall'esterno. La riproduzione in cattività non è documentata.

ACCOPPIAMENTO

La fecondazione è interna. Non è documentato che cosa inneschi l'accoppiamento né come indurre gli animali ad accoppiarsi in cattività. Se gli animali vengono tenuti insieme a scopo riproduttivo, le condizioni stabili, il terreno profondo e l'abbondanza di cibo sono gli aspetti più importanti.

UOVA E LARVE

La riproduzione non è descritta in *D. parviceps*, ma la specie è probabilmente vivipara e indipendente dall'acqua, come il genere *Dermophis*. In *Dermophis mexicanus* i feti si sviluppano negli ovidotti della femmina e si nutrono prima del tuorlo e poi di una secrezione nutriente della parete dell'ovidotto. Dimensioni della nidiata e durata della gestazione non sono documentate; in *D. mexicanus* la nidiata è di 1-16 piccoli. Non ci sono cure parentali dopo la nascita.

METAMORFOSI

Se la specie è vivipara come le specie affini, non c'è schiusa all'esterno della femmina e non ci sono larve, ma la nascita di piccoli completamente sviluppati. La durata della gestazione non è documentata. Una femmina gravida deve avere cibo abbondante e tranquillità per tutto il periodo.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena nati hanno bisogno di una vaschetta con substrato profondo e umido come quello degli adulti e vanno spostati dalla vaschetta della femmina, così da non essere disturbati. Piccoli pezzi di verme sono il primo cibo. Dimensioni alla nascita e crescita non sono documentate.

Salute ed errori comuni

Il quadro sanitario si basa sull'esperienza con altre cecilie terrestri. I problemi più frequenti sono:

- L'animale sta in superficie: il substrato è troppo bagnato, troppo asciutto, troppo caldo, troppo freddo o chimicamente inadatto. Cambia il substrato, controlla la temperatura e prova un'altra fonte d'acqua.

- Stitichezza: le fibre di cocco possono compattarsi in un tappo nell'intestino. Usa fibre di carta o terriccio sterile.
- Fughe: il coperchio deve chiudere bene e avere un peso sopra. Anche una piccola apertura basta, e la specie è slanciata.
- L'infiammazione della pelle è la causa di morte più frequente nota nelle cecilie in cattività, soprattutto nelle specie acquatiche. Mantieni pulito il substrato e osserva la pelle a ogni controllo.
- Il fungo chitridio (Bd) è stato rilevato nelle cecilie. I nuovi animali vanno messi in quarantena, e mani e attrezzi si lavano tra una vaschetta e l'altra.

Rivolgiti a un veterinario esperto di anfibi se l'animale non mangia per diverse settimane, dimagrisce o presenta ferite sulla pelle.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.